

suoi Ordini (1). I suoi Cataloghi, come dice l'autore e come aveva fatto il Vecellio, « sono espressi con immagini e spiegati con una breve narrazione ». Non vi manca qualche curiosità slava: l'ordine dei Canonici regolari in Polonia (tab. XXI), i San Sepolcristi in Boemia, Polonia e Russia (tab. XXXI), la congregazione di monaci ruteni basiliani in Russia e Ucraina dopo l'unione di una parte della chiesa rutena con la romana nel 1593 (tab. XCVIII). Sono tutte figure e impressioni di attualità. Tutto quello che sa di slavo, è avvolto dal fascino della curiosità.

L'iconografia a sua volta si completò con l'araldica che sorgeva e traeva incremento e profitto dalle manie nobiliari della società secentesca e ispirava tante stemmatografie generali e particolari. Di queste ultime, concernenti i Polacchi, discorreremo poi. Delle prime ricordiamo invece i *Principum Christianorum stemmata* del nobile fiorentino, passato al luteranesimo e morto in Germania, Antonio Albizzi (2). Trattandosi di una stemmatografia degli stati europei di antico diritto o ricordo, non vi mancano le belle e grandi tabelle dei re di Polonia e di Boemia con le rispettive « notationes » storico-genealogiche. Ed è lusinghiero e rimarchevole per i Boemi che, in quei per loro duri tempi di servitù, il simbolo ed il lustro della patria loro siano stati riconosciuti e riconsacrati da un italiano esule in Germania in un'opera di stemmatografia o di genealogia europea (3).

smografie rinascimentali, degli Slavi vi sono compresi Ruteni, Polacchi, Boemi e Carinzi cioè Sloveni.

(1) E si ebbe l'edizione bilingue *Ordinum religiosorum in Ecclesia militanti Catalogus... - Catalogo degli ordini religiosi della Chiesa militante...*, Romae, 1706. Ne seguirono i due volumi di *La gerarchia ecclesiastica considerata nelle vesti sacre e civili usate da quelli i quali la compongono*, Roma, 1720 e la nuova edizione bilingue *Ordinum equestrium et militarium Catalogus - Catalogo degli Ordini equestri e militari*, Roma, 1711.

(2) ANTONII ALBIZII, *Principum Christianorum stemmata... cum brevibus eiusdem notationibus ex archivis Principum descripta*, Augustae Vind. 1608, Argentorati, s.a. (1627).

Di J. ZABARELLA, *Polonica sive Originum Polonicarum Stemmata centum*, Patavii, 1650 si farà cenno poi.

(3) Alla storia genealogica, con esempi di Polonia e Boemia, possiamo ascrivere anche MICHELE DA ESTE, *Delle corone de prencipi christiani. Libro primo. nel quale si descrivono gli arbori delle Regal Case di Francia*, ecc. Roma, 1601.